



Bruxelles, 24 ottobre 2022
(OR. en)

13975/22

ENV 1060
AGRI 577
FORETS 104
PECHE 416
POLMAR 67
PI 138
ONU 125
RECH 562
CADREFIN 187

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 24 ottobre 2022

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 13784/1/22 REV 1

Oggetto: Convenzione sulla diversità biologica (CBD):

- quindicesima riunione della conferenza delle parti (COP 15) della CBD
- decima riunione della conferenza delle parti della CBD agente come riunione delle parti del protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (COP-MOP 10)
- quarta riunione della conferenza delle parti della CBD agente come riunione delle parti del protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici (COP-MOP 4)
- (Montreal, Canada, 7-19 dicembre 2022)

- Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, approvate dal Consiglio nella 3903^a sessione tenutasi il 24 ottobre 2022.

Convenzione sulla diversità biologica (CBD):

preparazione della quindicesima riunione della conferenza delle parti (COP 15) della CBD

preparazione della decima riunione della conferenza delle parti della CBD agente come riunione delle parti del protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (COP-MOP 10)

preparazione della quarta riunione della conferenza delle parti della CBD agente come riunione delle parti del protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici (COP-MOP 4)

(Montreal, Canada, 7-19 dicembre 2022)

- Progetto di conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO le conclusioni del Consiglio sui seguenti temi:

- Popolazioni indigene¹;
- Convenzione sulla diversità biologica: preparazione della conferenza delle parti (COP 14) della CBD, preparazione della nona riunione della conferenza delle parti della CBD agente come riunione delle parti del protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (COP-MOP 9), preparazione della terza riunione della conferenza delle parti della CBD agente come riunione delle parti del protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici (COP-MOP 3)²
- Oceani e mari³;

¹ doc. ST 8814/17.

² doc. ST 12948/18.

³ doc. ST 14249/19.

- Una bioeconomia sostenibile per l'Europa: rafforzare il collegamento tra economia, società e ambiente⁴;
- Intensificare l'azione dell'UE per proteggere e ripristinare le foreste del pianeta⁵;
- Preparazione del quadro globale post-2020 in materia di biodiversità - Convenzione sulla diversità biologica (CBD)⁶;
- Strategia "Dal produttore al consumatore"⁷;
- Biodiversità - Perché non possiamo più indugiare⁸;
- Per una ripresa circolare e verde⁹;
- Strategia dell'Unione in materia di sostanze chimiche sostenibili: è il momento di agire¹⁰;
- Le priorità dell'UE per il vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari 2021¹¹;
- Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030¹²;
- La diplomazia climatica dell'UE: accelerare l'attuazione dei risultati di Glasgow¹³;

⁴ doc. ST 14594/19.

⁵ doc. ST 15151/19.

⁶ ST 15272/19 + COR 1.

⁷ doc. ST 12099/20.

⁸ doc. ST 12210/20.

⁹ doc. ST 13852/20.

¹⁰ doc. ST 6941/21.

¹¹ doc. ST 9335/21.

¹² doc. ST 13537/21.

¹³ doc. ST 6120/22.

SOTTOLINEANDO la necessità di dare piena ed effettiva attuazione alla CBD e ai suoi protocolli e CON PROFONDA PREOCCUPAZIONE a fronte della perdita di biodiversità in corso e delle sue conseguenze per la fornitura di servizi ecosistemici e per il benessere umano, come sottolineato nella quinta edizione del *Global Biodiversity Outlook* (prospettive mondiali della diversità biologica)¹⁴, nelle relazioni pubblicate dalla piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES)¹⁵, dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC)¹⁶ e dall'International Resource Panel (IRP)¹⁷; SOTTOLINEANDO la loro forte convergenza per quanto riguarda le crisi globali, tra loro interdipendenti, della perdita di biodiversità, del degrado degli ecosistemi, dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento, come anche la necessità urgente di un cambiamento profondo, dato che la situazione continuerà a peggiorare con conseguenze probabilmente irreversibili se gli scenari restano immutati;

¹⁴ Segretariato della convenzione sulla diversità biologica (2020), *Global Biodiversity Outlook 5* (prospettive mondiali della diversità biologica 5), Montreal.

¹⁵ Ad es. IPBES (2019): *Global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services* (relazione di valutazione globale sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici della piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici); IPBES (2022): *Thematic assessment of the sustainable use of wild species of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services* (valutazione tematica dell'utilizzo sostenibile di specie selvatiche della piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici); IPBES (2022): *Methodological assessment of the diverse values and valuation of nature of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services* (valutazione metodologica dei diversi valori e valorizzazione della natura della piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici).

¹⁶ *Sixth Assessment Report* (sesta relazione di valutazione), *The Ocean and Cryosphere in a Changing Climate* (l'oceano e la criosfera nell'era dei cambiamenti climatici), *Climate Change and Land* (i cambiamenti climatici e il suolo), *Global Warming of 1.5°C* (il riscaldamento globale di 1,5°C).

¹⁷ IRP (2019): Rapporto sulle prospettive in materia di risorse a livello mondiale 2019: *Natural Resources for the Future We Want* (prospettive in materia di risorse a livello mondiale 2019: risorse naturali per il futuro che vogliamo).

RICONOSCENDO che l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile, il decennio delle Nazioni Unite per il ripristino dell'ecosistema e il decennio delle Nazioni Unite per gli oceani sono altamente pertinenti e si sostengono a vicenda; e ACCOGLIENDO CON FAVORE l'adozione, nel corso della quinta sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEA5), delle risoluzioni¹⁸ sui temi "Porre fine all'inquinamento da plastica: verso uno strumento internazionale giuridicamente vincolante", "Rafforzare l'economia circolare come contributo al conseguimento di un consumo e di una produzione sostenibili", "Gestione sostenibile dell'azoto", "Corretta gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti" e "Soluzioni basate sulla natura per sostenere lo sviluppo sostenibile", risoluzione – quest'ultima – che fornisce una definizione concordata a livello internazionale di soluzioni basate sulla natura; ACCOGLIENDO altresì CON FAVORE la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul diritto umano a un ambiente pulito, sano e sostenibile¹⁹ e la dichiarazione politica dal titolo "Il nostro oceano, il nostro futuro, la nostra responsabilità", adottata in occasione della seconda conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani, tenutasi a Lisbona nel giugno-luglio 2022;

CONDANNANDO con la massima fermezza la guerra di aggressione della Federazione russa contro l'Ucraina in quanto viola palesemente il diritto internazionale e sta causando ingenti perdite di vite umane e numerosi feriti anche tra i civili, è fonte di degrado ambientale a lungo termine, inquinamento e rischi per la biodiversità e gli ecosistemi, distrugge habitat naturali e aree protette, comprese quelle per specie rare e in pericolo, in particolare in violazione della CBD, e ritarda i tanto necessari interventi per arrestare la perdita di biodiversità e favorire il ripristino della natura; SOTTOLINEANDO che la guerra della Russia contro l'Ucraina ha gravi effetti sull'economia e sulla sicurezza alimentare, oltre a compromettere la sicurezza e la stabilità globali; tali aspetti dovrebbero essere affrontati con urgenza dalla comunità internazionale attraverso forti azioni e misure di risposta; CHIEDENDO FERMAMENTE che la Russia cessi immediatamente le sue azioni militari e AUSPICANDO che la Russia sia tenuta a rispondere, tra l'altro, dei danni alla biodiversità e agli ecosistemi in Ucraina;

SOTTOLINEANDO che il perseguimento dell'economia circolare è fondamentale per conseguire modelli di consumo e produzione sostenibili che contribuiscano ad affrontare la perdita di biodiversità a livello mondiale, i cambiamenti climatici, la deforestazione, il degrado degli ecosistemi, lo stress idrico, l'inquinamento e gli impatti sulla salute umana;

¹⁸ UNEP/EA.5/Res.2, Res.5, Res.7, Res.11 e Res.14.

¹⁹ Risoluzione A/RES/76/300.

RIBADENDO l'importanza che l'approccio precauzionale, iscritto nella dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo, riveste per la CBD e i relativi protocolli nonché per la sua attuazione a tutti i livelli;

Capitolo I – Quadro globale post-2020 in materia di biodiversità, questioni correlate e meccanismi volti a rafforzare l'attuazione

1. CHIEDE l'adozione di un quadro globale post-2020 in materia di biodiversità (*Global Biodiversity Framework, GBF*) che sia ambizioso, completo e foriero di trasformazioni, dotato di una missione chiara, concisa, motivante e facile da comunicare, al fine di mettere in moto azioni urgenti e trasformatrici volte ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità per conseguire l'obiettivo di un mondo rispettoso della natura entro il 2030;
2. SI IMPEGNA a favore dell'adozione di obiettivi a lungo termine per il 2050, risultati intermedi per il 2030 e obiettivi orientati all'azione per il 2030 che siano ambiziosi e, ove possibile, misurabili e temporalmente definiti, che consentano di affrontare in modo efficace e simultaneo le cause dirette e indirette della perdita di biodiversità e che vadano oltre l'ambizione degli obiettivi di Aichi per la biodiversità, con il sostegno di un meccanismo di attuazione solido e rafforzato e di un quadro di monitoraggio robusto dotato dei rispettivi indicatori;
3. SOTTOLINEA la necessità di integrare, tra l'altro, i seguenti elementi e le seguenti azioni negli obiettivi e nei traguardi:
 - entro il 2030, conservare efficacemente almeno il 30 % della superficie terrestre globale e almeno il 30 % degli oceani, in special modo le aree di particolare importanza per la biodiversità e per i servizi ecosistemici, attraverso reti di zone protette e altre efficaci misure di conservazione basate sul territorio²⁰ che siano gestite con efficacia ed equità, rappresentative dal punto di vista ecologico e ben connesse, salvaguardando i diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali stabiliti nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni (UNDRIP) e nel diritto internazionale dei diritti umani;

²⁰ Come definito nella CBD/COP/DEC/14/8.

- entro il 2030, intensificare l'azione per il ripristino efficace degli ecosistemi degradati al fine di riportare la biodiversità sulla via della ripresa, dare inizio al ripristino di 3 miliardi di ettari di ecosistemi terrestri e di acqua dolce degradati e di 3 miliardi di ettari di ecosistemi oceanici, compresi gli ecosistemi e i suoli ricchi di carbonio, migliorare l'integrità e la connettività degli ecosistemi, gli spazi verdi e blu, come pure la biodiversità nelle aree urbane;
- entro il 2030, eliminare tutte le forme illegali, non sostenibili o non sicure di cattura, commercio e uso delle specie selvatiche e adottare misure ambiziose per la conservazione delle specie, comprese azioni volte a migliorare lo stato di conservazione delle specie minacciate;
- entro il 2030, arrestare le estinzioni indotte dall'uomo di specie notoriamente a rischio e, entro il 2050, tutte le estinzioni indotte dall'uomo, ridurre il rischio di estinzione nonché salvaguardare e mantenere la diversità genetica e il potenziale di adattamento delle popolazioni delle specie selvatiche e addomesticate;
- entro il 2030, sfruttare appieno il potenziale delle soluzioni basate sulla natura²¹, garantendone nel contempo le salvaguardie sociali e ambientali e rafforzandone i molteplici benefici;
- entro il 2030, ridurre i livelli e i rischi di inquinamento da tutte le fonti, comprese le sostanze chimiche, i nutrienti, i pesticidi e altre sostanze, in particolare le sostanze estremamente preoccupanti, nonché l'inquinamento acustico e luminoso, portandoli a livelli che non siano dannosi per la biodiversità, le funzioni degli ecosistemi e la salute umana, fissare obiettivi di riduzione numerica per i nutrienti e i pesticidi e porre fine all'inquinamento da plastica;
- entro il 2030, gestire i vettori per l'introduzione delle specie esotiche, prevenire l'introduzione e l'insediamento di tutte le specie esotiche invasive prioritarie, ridurre il tasso di introduzione e di insediamento delle specie esotiche invasive ed eradicare o controllare le specie esotiche invasive già insediate al fine di ridurre l'impatto sulla biodiversità;

²¹ Come definito nella risoluzione UNEA "*Nature-based solutions for support sustainable development*" (soluzioni basate sulla natura per sostenere lo sviluppo sostenibile) (UNEP/EA.5/Res.5).

- entro il 2030, gestire in modo sostenibile tutte le aree soggette a usi produttivi promuovendo l'uso sostenibile della biodiversità e applicando, su larga scala e in modo efficace, i principi agroecologici e altre pertinenti pratiche rispettose della biodiversità, con obiettivi numerici definiti, tra l'altro migliorando in modo significativo lo stato degli impollinatori e la biodiversità del suolo e contribuendo alla produttività, all'efficienza delle risorse e alla resilienza a lungo termine di tali sistemi, nonché conservando e ripristinando la biodiversità e mantenendo i servizi ecosistemici;
 - entro il 2030, affrontare il cambiamento della destinazione dei suoli e dei mari che incide negativamente sulla biodiversità in tutti gli ecosistemi, conservare gli ecosistemi esistenti intatti, critici e minacciati e ridurre al minimo la perdita di altre zone ad alto valore in termini di biodiversità;
4. SOTTOLINEA l'importanza cruciale della piena attuazione del GBF a tutti i livelli, al fine di stimolare azioni da parte dei governi e di tutta la società, nonché nell'intero sistema delle Nazioni Unite; SOTTOLINEA l'importanza del "programma d'azione per la natura e le persone - da Sharm el-Sheikh a Kunming" ai fini dell'efficace attuazione del GBF e ACCOGLIE CON FAVORE lo sviluppo e la messa in campo di strumenti di sostegno volti a rafforzare l'attuazione, la rendicontabilità e la trasparenza;
5. RILEVA CON SODDISFAZIONE il numero significativo di paesi che si sono impegnati a invertire la perdita di biodiversità entro il 2030 approvando l'"impegno dei leader a favore della natura" o che hanno aderito alla coalizione di ambizione elevata per la natura e le persone, alla Global Ocean Alliance, alla coalizione di ambizione elevata per la biodiversità nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale o al gruppo dei "leader blu"; ACCOGLIE CON FAVORE il ruolo catalizzatore di queste e di altre coalizioni pertinenti per quanto riguarda le ambizioni elevate rispetto allo sviluppo e all'attuazione del quadro e INVITA i paesi che non l'abbiano ancora fatto ad aderire a tali coalizioni;

6. SOTTOLINEA l'importanza delle conoscenze tradizionali, delle innovazioni e delle pratiche sostenibili delle popolazioni indigene e delle comunità locali, anche attraverso la loro piena ed effettiva partecipazione previo consenso libero e informato, e RICONOSCE i diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali, stabiliti nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni (UNDRIP) e nel diritto internazionale dei diritti umani, nell'elaborazione e attuazione del GBF;
7. SOTTOLINEA che la piena ed effettiva partecipazione di governi subnazionali, città e altre autorità locali, organizzazioni non governative, gruppi di donne, gruppi giovanili, della comunità imprenditoriale e finanziaria, della comunità scientifica, del mondo accademico, di rappresentanti dei settori connessi alla biodiversità o da essa dipendenti, di cittadini e altri soggetti interessati, nel debito riconoscimento dei loro rispettivi ruoli, è fondamentale per elaborare il quadro e attuarlo in modo efficace ed efficiente;
8. RIMARCA l'importanza di rafforzare, nel GBF, il legame tra protezione della biodiversità e diritti umani, equità intergenerazionale, parità di genere e approcci basati sui diritti e attenti alle problematiche di genere; e INVITA ad adottare il piano d'azione sulla parità di genere post-2020;

Informazioni sulle sequenze digitali relative alle risorse genetiche

9. CONFERMANDO la propria disponibilità a contribuire a individuare una soluzione alla questione delle "informazioni sulle sequenze digitali relative alle risorse genetiche", SOTTOLINEA che qualsiasi soluzione deve fondarsi su pratiche esistenti nelle banche dati, dovrebbe preservare l'accesso aperto alle informazioni sulle sequenze digitali da banche dati pubbliche e integrare lo sviluppo di capacità, dovrebbe essere pratica e di facile attuazione, assicurare chiarezza e certezza del diritto, generare più benefici che costi, sostenersi a vicenda con altri strumenti di accesso e condivisione dei benefici e garantire che i benefici condivisi contribuiscano alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità e sostengano i pertinenti obiettivi di sviluppo sostenibile;

Mobilizzazione delle risorse e meccanismo finanziario

10. RICONOSCE l'importanza di mobilitare risorse specifiche, prevedibili e adeguate per la biodiversità;
11. SOTTOLINEA che l'UE e i suoi Stati membri hanno mantenuto insieme l'impegno che avevano precedentemente assunto di raddoppiare entro il 2015 i flussi finanziari a favore della biodiversità destinati ai paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione e di mantenere tale livello fino al 2020; RICORDA l'impegno assunto dalla Commissione europea di raddoppiare i finanziamenti esterni dell'UE a favore della biodiversità, in particolar modo per i paesi più vulnerabili, e RICORDA che gli Stati membri dell'UE sono nel complesso il principale contributore al Fondo mondiale per l'ambiente (GEF) e che la ricostituzione del GEF8 accrescerà considerevolmente i finanziamenti internazionali a favore della biodiversità;
12. SOTTOLINEA l'esigenza di rendere più efficienti le risorse disponibili e di mobilitare nuove risorse aggiuntive provenienti da tutte le fonti al fine di attuare il GBF, ed EVIDENZIA la necessità che tutti i paesi mobilitino risorse finanziarie aggiuntive al fine di colmare il divario finanziario globale per la biodiversità attraverso i seguenti interventi:
 - allineamento di tutti i flussi finanziari agli obiettivi del GBF e verifica di tutti i flussi finanziari pertinenti sotto il profilo della biodiversità, al fine di evitare impatti negativi sulla biodiversità e, ove possibile, produrre benefici collaterali;
 - individuazione entro il 2025, eliminazione e riorientamento entro il 2030 degli incentivi dannosi per la biodiversità, sovvenzioni comprese, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi e aumento graduale degli incentivi positivi e degli strumenti economici;
 - aumento dei finanziamenti sia nazionali che internazionali a favore della biodiversità, in linea con l'ambizione del GBF, anche mediante:
 - o il rafforzamento del GEF quale meccanismo finanziario della CBD, garantendo il contributo al finanziamento della biodiversità e l'efficace attuazione del GBF;

- un forte impegno degli istituti finanziari pubblici e privati a livello internazionale e nazionale, ivi comprese le banche multilaterali di sviluppo, a rafforzare ulteriormente l'azione ambiziosa in materia di biodiversità, a intensificare la mobilitazione dei finanziamenti privati, a sostenere riforme normative grazie all'elaborazione di strumenti adeguati e ad aumentare e rendere noti i loro finanziamenti a favore della natura, impegnandosi a contribuire concretamente ai finanziamenti internazionali per la biodiversità entro la COP 15.2 della CBD;
- aumento delle sinergie con l'azione per il clima, anche destinando maggiori finanziamenti a soluzioni basate sulla natura, in considerazione dei loro multipli benefici per la natura, il clima e le persone;
- sviluppo e attuazione di piani nazionali per il finanziamento della biodiversità oppure strumenti analoghi allineati alle strategie nazionali e ai piani d'azione a favore della diversità biologica;

Sviluppo di capacità, cooperazione tecnica e scientifica, gestione delle conoscenze e comunicazione

13. SOTTOLINEA che lo sviluppo e il potenziamento di capacità, il trasferimento di tecnologia, la cooperazione tecnica e scientifica e la gestione delle conoscenze sono strumenti prioritari per l'attuazione efficiente ed efficace del GBF e che è necessario rafforzare la comunicazione, l'istruzione e la sensibilizzazione del pubblico, la ricerca e la creazione e gestione delle conoscenze, e INVITA ad adottare il quadro strategico a lungo termine per lo sviluppo di capacità oltre il 2020, la componente di gestione delle conoscenze e una strategia di comunicazione per il GBF;
14. SOTTOLINEA la necessità di centri regionali per la cooperazione tecnica e scientifica, il trasferimento di tecnologia e lo sviluppo di capacità e ACCOGLIE CON FAVORE i preparativi per l'istituzione di un centro mondiale di conoscenze sulla biodiversità;

Meccanismi di pianificazione, monitoraggio, comunicazione ed esame

15. INVITA ad adottare, in occasione della COP 15, un meccanismo solido e rafforzato di pianificazione, comunicazione ed esame, insieme a un quadro di monitoraggio robusto con indicatori chiave, così da garantire e migliorare l'attuazione e promuovere l'impegno politico, evitando nel contempo duplicazioni e sovrapposizioni con altri meccanismi; vi rientrano:
- strategie nazionali e piani d'azione a favore della diversità biologica, aggiornati o riveduti, quali principali strumenti per l'attuazione della CBD a livello nazionale, da allineare agli obiettivi e ai traguardi del GBF in tempo utile perché siano presi in considerazione dalla COP 16;
 - traguardi nazionali nel quadro delle strategie nazionali e dei piani d'azione a favore della diversità biologica oppure indipendenti, che sono notificati o comunicati conformemente a un modello concordato;
 - relazioni nazionali sui progressi compiuti nell'attuazione conformemente ai modelli concordati, in cui si utilizzino indicatori chiave, parziali e complementari del quadro di monitoraggio e altri indicatori;
 - una valutazione del livello di ambizione collettiva sulla base dei traguardi nazionali e degli impegni volontari assunti da attori non statali;
 - un processo trasparente e tempestivo di bilancio globale, con una partecipazione politica ad alto livello, al fine di valutare l'ambizione e i progressi a livello collettivo nell'attuazione del GBF, seguito da una fase di risposta per aumentare l'ambizione e l'attuazione a livello nazionale, ove necessario;
 - un meccanismo per la registrazione degli impegni volontari assunti da attori non statali;
 - meccanismi di sostegno, quali quelli elaborati dall'UNEP-WCMC per raccogliere informazioni, strumenti e approcci a sostegno delle parti nel monitoraggio e nella rilevazione dei progressi compiuti verso i traguardi;
16. SI IMPEGNA a dare priorità all'assistenza per lo sviluppo di capacità e per attività di sviluppo ai fini dell'attuazione del GBF, con particolare attenzione allo sviluppo e all'attuazione delle strategie nazionali e dei piani d'azione a favore della diversità biologica e dei piani nazionali per il finanziamento della biodiversità, come anche alla comunicazione e all'esame;

Cooperazione con altre convenzioni e organizzazioni internazionali

17. SOTTOLINEA che il GBF dovrebbe fungere da quadro d'azione globale e generale per tutte le parti, altri paesi, agenzie e organizzazioni, convenzioni, accordi e processi, anche all'interno del sistema delle Nazioni Unite, nonché per le popolazioni indigene e le comunità locali e tutti i soggetti interessati al fine di arrestare e invertire la perdita di biodiversità, garantendo così un'attuazione coerente degli obiettivi in materia di biodiversità e promuovendo la cooperazione e le sinergie tra tutti i soggetti coinvolti, nonché sostenendo l'attuazione della convenzione sulla diversità biologica e dei relativi protocolli in vista del conseguimento dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi di sviluppo sostenibile;
18. SOTTOLINEA in particolare la necessità di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le convenzioni e gli accordi collegati alla biodiversità per portare avanti l'attuazione del GBF e il relativo monitoraggio nell'ambito dei rispettivi mandati, incoraggiare decisioni che si sostengano a vicenda, allineare le strategie al GBF e proseguire le discussioni tematiche su questioni chiave quali le cause comuni della perdita di biodiversità;
19. SOTTOLINEA la necessità di avvalersi appieno delle pertinenti relazioni dell'IPBES e dell'IPCC e INCORAGGIA l'avvio di attività congiunte future tra questi due organismi;

Integrazione della biodiversità in tutti i settori e tra di essi

20. EVIDENZIA l'importanza fondamentale di integrare la biodiversità in tutti i settori e le politiche e tra di essi; CHIEDE che sia adottato l'approccio strategico a lungo termine per l'integrazione della biodiversità nonché il piano d'azione su governi subnazionali, città e altre autorità locali per la biodiversità nel quadro della convenzione sulla diversità biologica (2021-2030);
21. SI IMPEGNA a dare l'esempio integrando pienamente la biodiversità in tutti i pertinenti piani e politiche settoriali e intersettoriali a livello dell'UE, nazionale e locale, garantendo un approccio esteso a tutta l'amministrazione e a tutta la società;

22. CHIEDE che sia adottato un quadro che garantisca:

- l'integrazione degli obiettivi in materia di biodiversità in tutti i livelli di governo e in tutti i settori e tra di essi entro il 2030, in particolare nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, dell'acquacoltura, della finanza, del turismo, della salute, dell'industria manifatturiera, delle infrastrutture, dell'energia e dell'estrazione mineraria, anche integrando i molteplici valori della biodiversità e dei servizi ecosistemici, evitando impatti negativi sulla biodiversità lungo l'intera catena del valore, anche in tutte le fasi della produzione, del commercio e dei consumi, nei conti nazionali e nella contabilità aziendale e in tutte le politiche e in tutti gli investimenti, nonché incrementando gli impatti positivi;
- l'eliminazione dei modelli di consumo, commercio e produzione non sostenibili, promuovendo nel contempo un cambiamento globale verso l'economia circolare, anche dimezzando gli sprechi alimentari globali pro capite nonché diminuendo in maniera significativa l'impronta ecologica globale entro il 2030 e facendola rientrare nei limiti del pianeta entro il 2050 al più tardi;
- che tutte le pratiche di estrazione e produzione, le catene di approvvigionamento e l'utilizzo delle risorse naturali siano sostenibili; e
- che le imprese e gli istituti finanziari procedano alla valutazione, alla comunicazione e alla divulgazione dei rispettivi rischi, impatti e dipendenze dalla biodiversità, nonché evitino, riducano e mitighino tali rischi e impatti negativi;

Capo II - Convenzione sulla diversità biologica - Ulteriori questioni

Biodiversità marina e costiera

23. RICORDA che la risoluzione 72/73 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ribadisce che la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) stabilisce il quadro giuridico nell'ambito del quale devono essere svolte tutte le attività negli oceani e nei mari;
24. RIBADISCE la necessità di ridurre al minimo gli impatti negativi delle attività di pesca e acquacoltura sull'ambiente marino attraverso misure efficaci di conservazione e gestione sostenibile, garantendo la piena sostenibilità della produzione alimentare dal mare e dall'acquacoltura, anche ponendo fine alla pesca eccessiva e alle pratiche di pesca distruttive, eliminando le sovvenzioni alla pesca dannose, mettendo fine alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), riducendo al minimo le catture accidentali di specie sensibili (tra cui cetacei, uccelli marini, tartarughe e squali protetti e/o minacciati) e le catture accessorie di novellame e specie non bersaglio;
25. SI COMPIACE dei progressi compiuti per quanto riguarda la definizione, la gestione efficace e il miglioramento della governance delle zone marine e costiere protette rappresentative dal punto di vista ecologico e ben connesse nonché e di altre efficaci misure di conservazione, sulla base di pertinenti informazioni scientifiche e tecniche;
26. ACCOGLIE CON FAVORE l'avvio di ulteriori discussioni riguardanti le zone significative dal punto di vista ecologico o biologico (EBSA) al fine di concludere positivamente la procedura riveduta per l'identificazione di tali zone conformemente all'UNCLOS; RIMARCA che l'esito del processo riguardante le EBSA dovrebbe rispettare appieno la sovranità, i diritti sovrani o la giurisdizione dello Stato costiero, a norma dell'UNCLOS; APPOGGIA l'inclusione delle relazioni di sintesi del seminario sulle EBSA nell'Atlantico nord-orientale;

27. SOTTOLINEA l'urgenza di azioni volte a conservare, ripristinare e utilizzare in modo sostenibile gli ecosistemi marini e a ridurre le pressioni antropiche sugli oceani, tra cui quelle derivanti dalla pesca eccessiva, dal cambiamento della destinazione dei mari, dall'inquinamento — ad esempio quelle dovute a nutrienti in eccesso, sostanze pericolose e plastica — nonché dal rumore sottomarino, aumentando così la resilienza degli oceani di fronte ai cambiamenti climatici, anche nelle regioni polari sensibili in cui i cambiamenti climatici sono amplificati e minacciano la società umana e gli ecosistemi, e riconoscendo il ruolo fondamentale degli oceani in relazione ai cambiamenti climatici;
28. PRENDE ATTO dei progressi decisivi compiuti durante la prima parte della 5^a sessione della conferenza intergovernativa (CIG-5) su uno strumento internazionale giuridicamente vincolante, nel quadro della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, relativo alla conservazione e all'uso sostenibile della diversità biologica marina nelle zone non soggette a giurisdizioni nazionali ("BBNJ"); INVITA a riprendere rapidamente i negoziati e MANTIENE l'impegno a far leva sull'influenza diplomatica e sulle capacità di mobilitazione dell'UE al fine di raggiungere senza indugio un accordo ambizioso ed efficace;
29. SOTTOLINEA l'importanza della conservazione e del ripristino degli habitat costieri, anche attraverso la promozione di pratiche di gestione sostenibile;

Specie esotiche invasive

30. INCORAGGIA le parti della CBD a intensificare la collaborazione e a proseguire i lavori su metodi, strumenti, misure e strategie riguardanti le specie esotiche invasive al fine di ridurre l'impatto sulla biodiversità;

Biodiversità e cambiamenti climatici

31. SOTTOLINEA che l'azione per il clima e la protezione della biodiversità dovrebbero andare di pari passo per ridurre al minimo l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, promuovere il contributo degli ecosistemi nella lotta ai cambiamenti climatici e ai loro effetti nonché evitare impatti negativi sulla biodiversità derivanti da azioni e misure di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi; MANTIENE IL FERMO IMPEGNO a rafforzare la cooperazione e le sinergie tra i pertinenti strumenti e processi e a potenziare ulteriormente le soluzioni basate sulla natura, garantendo nel contempo le loro salvaguardie sociali e ambientali, al fine di rafforzare reciprocamente i benefici collaterali in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento agli stessi e arresto della perdita di biodiversità;

Biodiversità e suolo

32. RICONOSCE l'importanza della biodiversità dei suoli per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi nonché per la sicurezza alimentare e nutrizionale, per tutti, e INCORAGGIA le parti della CBD a integrare la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile della biodiversità dei suoli nelle pratiche agricole, nella pianificazione del paesaggio, nella gestione dei terreni e dei suoli, nei programmi di sviluppo e in altre politiche pertinenti;

Biodiversità e salute

33. SOTTOLINEA l'urgente necessità di promuovere e attuare ulteriormente l'approccio "One Health"²², anche attraverso l'integrazione dei collegamenti tra biodiversità e salute nelle politiche e nei settori nonché applicando un approccio esteso a tutta l'amministrazione e a tutta la società, e SOSTIENE l'ulteriore sviluppo e adozione, alla COP 16, di un piano d'azione globale sulla biodiversità e la salute che affronti le cause del degrado degli ecosistemi e della biodiversità e le loro conseguenze sulla salute e sul benessere delle persone, degli animali, delle piante e del loro ambiente condiviso;

²² Come definito dal gruppo di esperti ad alto livello "One Health" e approvato dall'alleanza quadripartita su "One Health".

Biologia sintetica

34. ACCOGLIE CON FAVORE lo sviluppo e l'istituzione di un ampio e periodico processo di prospezione temporale, monitoraggio e valutazione dei più recenti sviluppi tecnologici in materia di biologia sintetica, e SOSTIENE l'istituzione di un gruppo multidisciplinare di esperti tecnici ad hoc ("AHTEG multidisciplinare") quale opzione prescelta;
35. SOTTOLINEA l'importanza di applicare l'approccio precauzionale e la valutazione dei rischi per quanto riguarda gli organismi che contengono drive genetici;

Capo III - Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza

36. CHIEDE che sia adottato il piano di attuazione del protocollo di Cartagena (2022-2030), ancorato e complementare al GBF, e PRENDE ATTO CON PREOCCUPAZIONE del numero limitato di parti che hanno dato piena attuazione al protocollo;
37. CHIEDE che sia adottato il piano d'azione per lo sviluppo di capacità riguardante il protocollo di Cartagena sulla biosicurezza e il protocollo addizionale di Nagoya-Kuala Lumpur in materia di responsabilità e risarcimenti, complementare al quadro strategico a lungo termine per lo sviluppo di capacità oltre il 2020;
38. SI COMPIACE delle conclusioni della quarta valutazione e riesame del protocollo e della valutazione finale del piano strategico per il protocollo di Cartagena per il periodo 2011-2020; tuttavia, LAMENTA lo scarso numero di presentazioni disponibili per effettuare questa analisi ed ESORTA ulteriormente le parti del protocollo di Cartagena che non hanno ancora presentato le proprie relazioni nazionali a farlo il prima possibile;
39. ACCOGLIE CON FAVORE i lavori del gruppo di esperti tecnici ad hoc ("AHTEG") in materia di valutazione e gestione dei rischi nonché la raccomandazione dell'SBSTTA di elaborare ulteriori materiali di orientamento a sostegno della valutazione caso per caso dei rischi degli organismi viventi modificati che contengono drive genetici, materiali che si concentrino sia sulle questioni generali che sulle imminenti applicazioni nel prossimo futuro;

40. SI COMPIACE inoltre dei lavori dell'AHTEG sulle considerazioni socioeconomiche, che integrano gli orientamenti volontari sulla valutazione delle considerazioni socioeconomiche nel contesto dell'articolo 26 del protocollo di Cartagena sulla biosicurezza;
41. SOSTIENE l'istituzione di un AHTEG in materia di valutazione e gestione dei rischi quale opzione prescelta, e SOTTOLINEA che gli eventuali materiali di orientamento ulteriori elaborati dovrebbero essere di elevata qualità tecnica e scientifica, utili e applicabili;
42. INVITA la 10^a riunione della conferenza delle parti agente come riunione delle parti del protocollo a prendere le misure e le decisioni necessarie per garantire la piena integrazione della biosicurezza nel GBF;
43. ACCOGLIE CON FAVORE l'entrata in vigore del protocollo addizionale di Nagoya-Kuala Lumpur al protocollo di Cartagena e incoraggia tutte le parti a ratificare quanto prima tale strumento;

Capo IV - Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici

44. SOTTOLINEA la necessità di attuare pienamente il protocollo di Nagoya e di migliorarne l'efficacia e l'efficienza anche, se del caso, attraverso lo sviluppo di misure standardizzate e semplificate per l'accesso e la ripartizione dei benefici, in particolare per promuovere la ricerca che contribuisce agli obiettivi della CBD, come pure la necessità di sostenere lo sviluppo e il potenziamento di capacità a tal fine;
45. INVITA le parti a prestare la dovuta attenzione all'importanza delle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura e al loro ruolo speciale per la sicurezza alimentare, nonché ai casi di potenziali emergenze che minacciano o danneggiano la salute umana, animale o vegetale, tenendo conto nel contempo degli sviluppi intervenuti in altri strumenti e consessi internazionali pertinenti (quali la FAO, l'OMS o l'OMPI) in sede di elaborazione e attuazione della legislazione o dei requisiti normativi in materia di accesso e ripartizione dei benefici;

46. SOTTOLINEA l'importanza di rendere disponibili al centro di scambi per l'accesso e la ripartizione dei benefici tutte le informazioni sulle misure di accesso e ripartizione dei benefici nonché altre informazioni pertinenti necessarie all'efficace attuazione del protocollo di Nagoya.
-